

L'intervento

GIAN Piero Godio, è responsabile del settore energia in Piemonte per Legambiente.

Quanti altri treni passeranno in Val di Susa?

«Tra i dieci e i venti. In Piemonte, ci sono ancora 50 barre di combustibile nucleare a Trino e 150 a Saluggia, nel vercellese. Ogni convoglio trasporta dalle 10 alle 20 barre: è un piano di trasferimento delle scorie che arriva a fine 2012».

Qual è la posizione di Legambiente?

«Siamo contrari. E' vero, questi treni sono di passaggio, diretti in Francia. Ma là verranno solamente trattati, per ricavarne plutonio, con un'inequivocabile destinazione bellica. Non è un

Gian Piero Godio, responsabile del settore energia di Legambiente piemontese

“La gente deve essere informata la Regione viola le sue leggi”



Gian Piero Godio

processo per mettere in sicurezza questi materiali. E durante il tragitto viene messa a repentaglio l'incolumità dei cittadini».

Come contrasterete i passaggi di questi convogli?

«Intanto abbiamo inoltrato una diffida formale al presidente della Regione, Roberto Cota, e al sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, contro il transito dei treni carichi di scorie nucleari. Un atto dovuto».

Perché?

«E' semplice. Non viene rispettata la legge regionale secondo cui è necessario

informare le popolazioni delle località che vengono attraversate dai convogli dei piani di emergenza e delle misure di protezione sanitaria. Nessun piano è stato invece comunicato ai cittadini interessati dalle autorità competenti: con un treno di quel tipo che è passato a poche decine di metri dalle case. Nonostante si cerchi di nascondere la questione nucleare sotto il tappeto, gli italiani sono contrari al ritorno dell'atomo. E lo sarebbero ancor di più se venisse garantito loro il diritto di essere informati. A partire dai rischi legati alle scorie già presenti sul territorio nazionale. Ecco il perché dei presidi».

(e.d.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA